

montanari

Catalogo N. 152 - nuova serie - 22 marzo 4 aprile 1976

EDIZIONI
galleria
— delle
ORE

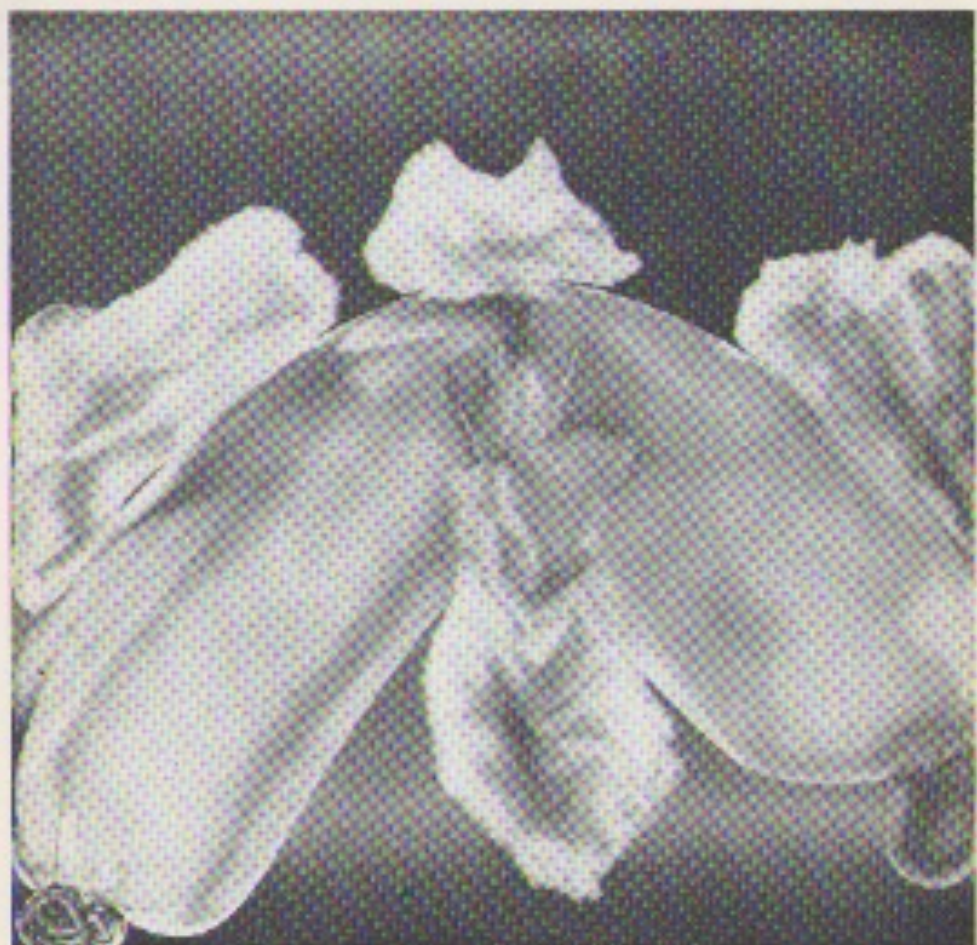
Inaugurazione sabato 22 marzo 1975 alle ore 18

maurizio montanari

La scelta degli oggetti dei miei quadri non tiene alcun conto del loro valore d'uso e neppure ha come fine di meravigliare. La loro selezione avviene quasi meccanicamente, governata dalle reazioni che la loro apparizione provoca nella mia coscienza o nel circuito della memoria. Colgo quindi del vero solo ciò che eccita la mia fantasia in un dato momento, quindi attraverso una contemplazione ossessiva elaboro e compongo il mio comporre così da farne un riflesso del vero, un suo fantasma. Non ho neppure l'intenzione di attribuire agli oggetti, nel contesto compositivo, connotazioni simboliche o di racconto ma essi dovrebbero essere in rapporto tra di loro, come si trattasse degli elementi di una certa reazione chimica che in dosi opportunamente nel « modello » che mi son fabbricato; è poi quando traspongo questi elementi in pittura che, attraverso l'intervento del mezzo espressivo specifico e del suo potere trasfigurante, introduco il catalizzatore che suscita la reazione. Ed è con la pittura che verifico se la scelta o il dosaggio degli elementi è giusta. Dunque, in un primo tempo, i vari elementi si compongono liberamente senza predeterminazione da parte mia e dan vita ad associazioni e a correlazioni capaci di produrre sensazioni ed evocazioni di realtà vissute: così, ad esempio, il fiammifero con la sua forma e il suo colore mi rimanda alle immagini del fungo, delle barbe, delle canche di Nantù, come essi si affacciano tra i ricordi dell'infanzia, e si collegano alla sensazione di un bianco morbido e diffuso: un paesaggio, un campo di neve, questi suffice materia bianca, a sua volta, si concretizza nell'immagine di un battello di bambagia. La pittura ora può trasformare questi elementi così da restituirli nella loro verità e fatti locali ad un tempo — è questa la « reazione » —; quando ciò avviene, la pittura sa esprimere il proprio carattere di « finzione » e, nella finzione, può rivelare una realtà nuova e imprevista, un diverso grado del reale; solo allora un quadro per me è « riuscito », quando è capace di fare dell'immagine una rivelazione. E' questa rivelazione che conferisce alle figure giacenti nello spessore del subcosciente e nell'opacità della memoria quell'evidenza e quella verginità che me le restituisce reali e presenti. Non credo tuttavia che questo procedimento sia traccia dell'automatismo surrealista; l'immagine non nasce mai in presa diretta con la realtà dell'inconscio e dei suoi meccanismi onirici, ma un'infinità di mediazioni intervengono tra il momento della creazione del « modello » e il suo trasferimento in pittura, come quelle mediazioni che accompagnano un lunghissimo tempo di riservazione; non surrealismo postumo ma forse un realismo di contemplazione.



« Senza titolo » 1973 olio su tela cm. 130 x 160



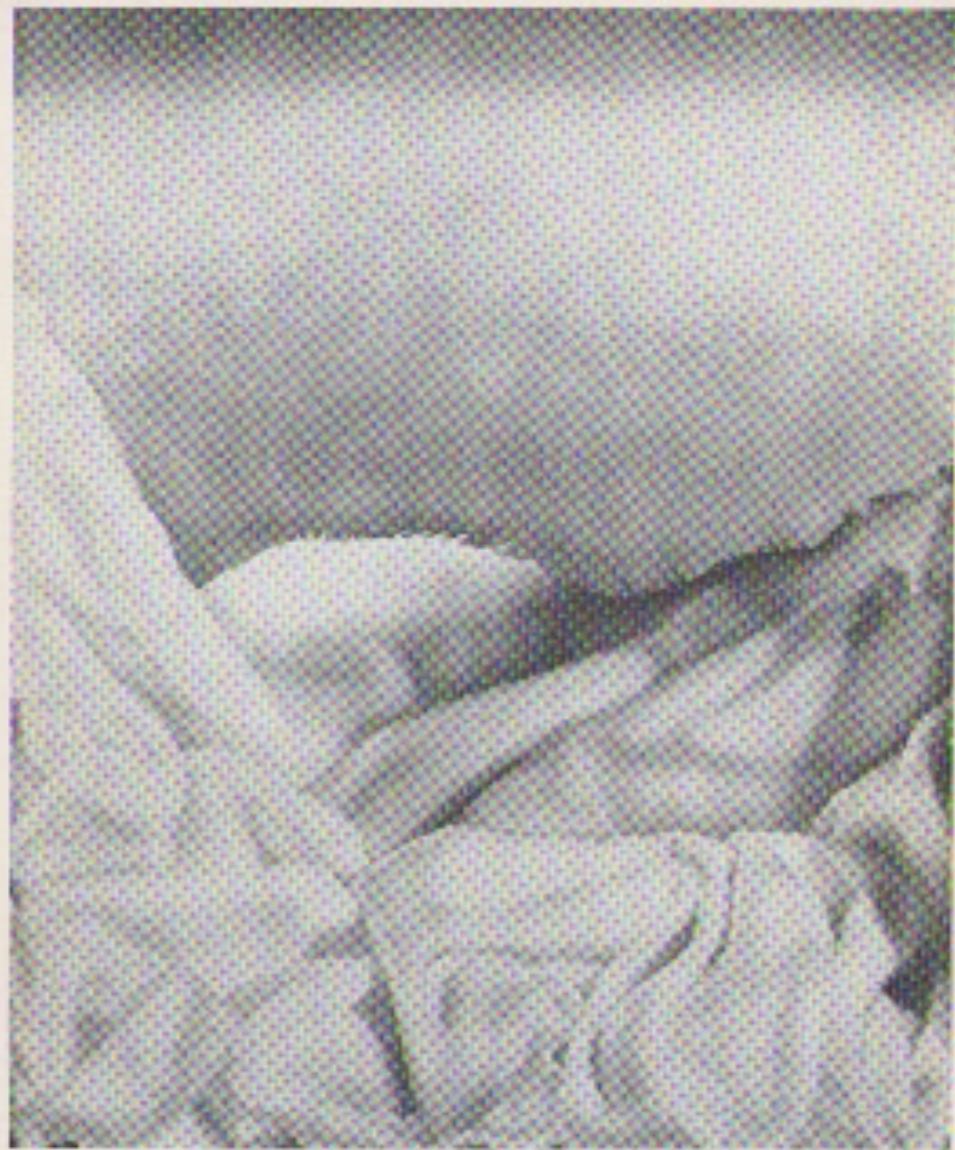
« Senza titolo » 1974 olio su tela cm. 120 x 120



« Senza titolo » 1974 olio su tela cm. 120 x 120



« Senza titolo » 1974 olio su tela cm. 120 x 120



« Senza titolo » 1973 olio su tela cm. 130 x 130



«Senza titolo» 1975 olio su tela cm 150 x 160

Maurizio Montanari è nato a Lugo (Ravenna) nel 1947.
Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna con Pompilio Mondelli.

Dal 1975 insegna al Liceo Artistico di Bologna.

Vive e lavora a Bologna e a Inzola dove attualmente risiede.

Mostre personali:

1971 Galleria San Luca, Bologna

1975 Galleria delle Ore, Milano

Mostre collettive:

1968 Premio Modigliana

1968-1970 Premio Campagna

1970-72-74 Premio del Disegno, Galleria delle Ore, Milano

1971 Premio Michetti, Francavilla a Mare

1973-74 Mostra collettiva, Galleria delle Ore, Milano